



Anno 17 - 28 aprile 2019 n° 16  
Periodico di informazione e attualità per i ragazzi di 8/11 anni

Visita il sito  
[www.ipiccoli.org](http://www.ipiccoli.org)

Seguici  
sulla pagina e sul gruppo  
Facebook de I Piccoli

## C'era una volta il Principe Azzurro

Come mai Bianca Neve, Cenerentola e la Bella Addormentata hanno lo stesso fidanzato, cioè... il Principe Azzurro? Ce lo spiega un film che prende un po' in giro le favole moderne.

Le favole classiche hanno tutte lo stesso finale: Cenerentola sposa il Principe Azzurro, Bianca Neve sposa il Principe Azzurro. E la Bella Addormentata sposa anche lei il Principe Azzurro...ma com'è possibile?

Il film C'era una volta il principe azzurro prova a dare una spiegazione al fatto che tre famosissime principesse sposino lo stesso principe. Su Filippo, così si chiama il principe azzurro, pesa una tremenda maledizione e tutte le ragazze si innamorano perdutamente di lui. Sembra un dono, ma in realtà a causa del suo fascino tutti gli uomini lo odiano e Filippo non ha amici, ma solo fidanzate!

Il Principe Azzurro parte quindi per un lungo viaggio durante il quale dovrà affrontare tre prove per capire quale sia il suo vero amore e spezzare così la maledizione. Se non riuscirà nel suo intento prima del suo 21esimo compleanno, l'Amore sparirà dal suo regno, condannando tutti i sudditi a una vita senza emozioni.

Lo sceneggiatore, Ross Venokur, racconta: "Ho tre figlie e ciò significa che ho letto le storie della buonanotte ogni sera negli ultimi quattordici anni. Spesso, le storie che leggevamo erano ambientate in una terra incantata e ruotavano attorno a principesse famose. E quindi è stata solo una questione di tempo perché ci rendessimo conto che Cenerentola sposa il Principe Azzurro, Bianca Neve si sposa con il Principe Azzurro e la Bella Addormentata sposa anche lei il Principe Azzurro. Ma... è lo stesso ragazzo? Le mie figlie sono andate a dormire e io sono andato al mio PC e ho iniziato a immaginare perché il Principe Azzurro avesse sposato tutte e tre le principesse e come avrebbe fatto a risolvere la situazione...".

È un film diverso dal solito. In un certo senso, guardandolo, sembra di stare a teatro perché i personaggi sembrano studiati come se stessero recitando davanti un pubblico "reale". Diverso è anche il modo in cui si ride perché la comicità, cioè le battute, è simile a quella che si prova quando si parla con un adulto molto simpatico. All'inizio sembra un film più per femmine, anche se da un altro punto di vista, in ogni caso, parla di principesse, principi, castelli e regni incantati. Però il protagonista è maschio e anche molto furbo, perché sta per sposare tre delle principesse più famose e ora deve sbrogliare il guaio in cui si è cacciato.

## *Il Cinema prima del Cinema*

I film con splendidi effetti speciali come quelli di Harry Potter, quelli di animazione, quelli divertenti o quelli appassionanti in cui si deve scoprire un mistero, quelli ricchi di fantasia. Il Cinema ci sembra che esista da sempre...In realtà è un'arte giovanissima e la prima proiezione risale al 1895. Per la storia dell'umanità, poco più di 120 anni, sono pochi, se si pensa che la pittura, la scultura, la poesia, la musica e la scrittura hanno migliaia di anni. Un'arte che ha quasi la stessa età del cinema è la fotografia, inventata nel 1826. Infatti il cinema e la fotografia sono arti "sorelle".

### **Nel 500 a.C. esistevano le ombre cinesi e la camera oscura**

In Cina, 2500 anni fa, un gioco di ombre in una stanza oscura noi le chiamiamo "ombre cinesi". Dei giochi di luce con le mani e il corpo per rappresentare cose, animali o persone e raccontare vere e proprie storie, con qualcuno accanto la cui voce le narrava. Accadeva col teatro d'ombre, che si sviluppò anticamente in Cina, Egitto, Babilonia, Giava, India e Medio Oriente. In breve, si proiettavano su una parete bianca, al buio, delle ombre realizzate muovendo le dita a formare figure. In Europa il teatro d'ombre si diffuse soltanto nel 1700. C'era, sempre in Cina, anche la camera oscura, scatola di legno che pare risalire anch'essa a oltre duemila anni fa e si proiettavano sulle pareti immagini capovolte filtrate attraverso un foro.

### **Nel 1600 ecco la lanterna magica e il Mondo Nuovo**

La lanterna magica era uno strumento simile ai nostri proiettori di diapositive, che col tempo ha potuto perfino riprodurre movimenti, animazioni realizzate con lo scorrimento dei vetri dipinti davanti all'obiettivo. Si dice che anch'essa sia stata inventata in Cina e portata in Europa dai primi viaggiatori. Il primo europeo a descriverla fu Athanasius Kircher, un prete gesuita tedesco che sapeva un'infinità di cose. Un vero genio.

Nel 1700 circa a Venezia, il mondo nuovo con una scatola di legno ancor più grande della lanterna magica, dentro cui la gente guarda delle figure che possono anche essere animate e accanto alla scatola di legno c'è il narratore delle storie che la gente vede.

Nel 1736 lo scienziato olandese Pieter Van Munschenbroeck, sovrapponendo due vetri disegnati in una lanterna magica, ottenne il movimento: su un vetro una parte della figura, sull'altro l'altra. In questo modo, si poteva far muovere indipendentemente un braccio, una gamba o altre parti di un corpo. Ma la gente, ormai, iniziava ad annoiarsi. C'era bisogno di nuove invenzioni. Ed ecco, come per magia, una serie di invenzioni fantastiche.

### **Nel 1799-1891: dal fantascopio al kinoscopio, passando per la fotografia**

Lo scienziato belga Etienne Gaspard Robert ha appena inventato il fantascopio, quella specie di lanterna magica, con meccanismi più complessi e avanzati di prima. Robert chiamava "fantasmagorie" i suoi spettacoli col fantascopio: varie lanterne, molte lastre disegnate, leve che avvicinavano e allontanavano ogni lanterna dallo schermo, strumenti per suoni e rumori, immagini che potevano apparire e sparire o ingrandirsi e rimpicciolirsi.



## *Il Cinema prima del Cinema*

Nel 1824 con il taumatropio: un disco di cartone fissato a due fili e disegnato su ambedue le parti. Facendolo girare velocemente, le immagini si sovrappongono creando l'illusione di movimento.

Nel 1826, data importantissima, perché Joseph Nicéphore Niépce inventò la fotografia. Niépce sperimentò l'impressione con la luce di immagini su una lastra di gelatina. Le prime lastre richiedevano un'esposizione fino a 14 ore. I progressi furono rapidi, tanto che si giunse a un tempo di esposizione minimo.

Nel 1833, davanti al fenachistoscopo del belga Joseph Antoine Plateau: una ruota, al centro di un manico, gira su se stessa, su di essa ci sono delle fessure attraverso cui guardare e, dentro, sono disegnate delle immagini. Infine, uno specchio su cui proiettare queste immagini. Un anno prima, nel 1832, era nato lo stereoscopio, strumento a forma di piccolo binocolo con lenti o specchi.

Nel 1834 William George Horner inventò lo zootropio. Si trattava di disegnare su un foglio di carta una serie di immagini, come oggi per i cartoni animati, a creare una striscia, poi posta all'interno di un tamburo che girava. Nel 1868 fu messo in commercio il cineografo, una sorta di piccolo libro i cui fogli si fanno scorrere velocemente tra le dita e le immagini sembrano muoversi.

Nel 1876 Emile Reynaud inventa il teatro ottico. Le immagini fotografiche, stampate su vetri, erano legate in una striscia con pezzi di carta e un foro per favorire lo scorrimento. È il 1878. Edward Muybridge, uno scienziato inglese colloca delle macchine fotografiche alla stessa distanza l'una dall'altra, unite da fili di lana tesi e mentre passa fa scattare le immagini! Ogni immagine ottenuta si chiama "fotogramma", e sembra che le immagini si muovano. Straordinario!

Nel 1891 Thomas Alva Edison, ha inventato il kinetoscopo, una grande cassa in cima alla quale si trova un oculare.

### **Ma nel 1895 ecco il cinema!**

Auguste e Louis Lumière, due francesi di Lione che fabbricano pellicole fotografiche il 28 dicembre 1895, giorno del suo debutto, proiettano proprio come la lanterna magica, immagini sulla parete. È piccolo e permette sia di riprendere che di proiettare solo cambiando l'obiettivo. Da quando lo hanno messo in vendita è stato acquistato da molti che sono andati per il mondo a fare film su luoghi lontani da mostrare a chi non ha soldi per viaggiare. Come nel kinetoscopo, la pellicola in bianco e nero che era stata inventata nel 1882 scorre girando quella manovella. Alla gente piace molto anche farsi riprendere dai Lumière per poi rivedersi. Appena il cinematografo nacque, un illusionista e prestigiatore, Georges Méliès, lo trasforma in fantasia pura, inventa il montaggio, riesce a sdoppiare i personaggi su una pellicola facendoli anche sparire e riapparire. Una serie di trucchi incredibili che danno origine al cinema vero e proprio, dove tutto è possibile. Visto che le pellicole erano in bianco e nero perché quelle a colori nasceranno nel 1930 circa, molti le fecero colorare a mano. Un lavoro di enorme precisione e difficoltà che di solito svolgevano le donne che, come si sa, sono più precise e ordinate di noi. Il resto lo conosciamo... è il cinema che guardiamo nelle sale e in tv.

## *Perché i fiori profumano?*

Il profumo dei fiori è uno dei più bei regali della natura, ma perché i fiori profumano? La risposta è molto meno poetica di quanto si pensi: i fiori emanano un buon profumo per sopravvivere come specie!

Il profumo di una margherita, che però non è propriamente un fiore, o di un lillà, serve ad attirare gli impollinatori: api, farfalle, uccelli e persino qualche pipistrello, i quali poi, spostandosi di pianta in pianta, trasportano il polline e garantiscono la nascita di nuovi vegetali odorosi!

I fiori infatti, non potendo muoversi, si sono evoluti con diversi stratagemmi per attrarre animali utili al loro fine riproduttivo come colori sgargianti, forme strane e profumi intensi. Per loro il profumo è come un linguaggio e quando sono pronti per essere impollinati, profumano per avvisare gli impollinatori e dopo l'impollinazione, invece, smettono di profumare.

Non a caso i fiori impollinati attraverso il vento non profumano, perché non hanno bisogno di strategie d'adescamento. Ovviamente non tutti i fiori profumano allo stesso modo. Oli essenziali e secrezioni naturali presentano composizioni chimiche diverse e ciò fa sì che ogni pianta attiri specifiche categorie di insetti e impollinatori che hanno sviluppato una predilezione per tali odori. Ecco perché le api sono attratte dalle fragranze dolci e fruttate mentre le mosche preferiscono afrore ben più sgradevoli!

Purtroppo l'inquinamento è nemico di questo processo. Lo smog infatti altera questo prezioso meccanismo, mandando in tilt tutto il ciclo dell'impollinazione come aromi floreali che si sentirebbero a 2.000 metri, in un luogo inquinato si percepiscono solo a poche centinaia di metri!



Soc. Ed. **Calore srl** Fraz. Seude, 84069 Roccadaspide (SA). Redazione Viale della Repubblica, 177 84047 Capaccio(Sa) - [ipiccoli@unicosettimanale.it](mailto:ipiccoli@unicosettimanale.it) - [www.ipiccoli.org](http://www.ipiccoli.org)  
Tel. 0828.1992339 - Fax 0828.1991331

Direttore Responsabile Bartolo Scandizzo. In redazione: Gina Chiacchiaro - Cell: 329 5425519

Collaboratori: Diodato Buonora, Antonella Chiacchiaro, Nunzia D'Angelo, Veronica Gatta, Chiara Sabia. Grafica: Veronica Gatta

*Iscritto al Registro della Stampa Periodica al N. 108 c/o il Tribunale di Vallo della Lucania il 26/06/2003*

Il punto di riferimento degli argomenti trattati sul giornale è, soprattutto, Focus Junior. - L'inserto è realizzato grazie al contributo della **Bcc di Aquara**.